

Cultura

Tempo libero



Triennale

Minimalismo, tecnologia e mano artigiana nelle opere di Seçkin Pirim

Alla Triennale (viale Alemagna 6), da oggi al 19 gennaio, è si apre oggi la mostra «Seçkin Pirim», a cura di Tommaso Tovaglieri, prima personale dell'artista turco in Italia. Le opere di Seçkin Pirim (nella foto un'installazione), spesso realizzate con materiali come resina, carta, alluminio, vetro, marmo,

esplorano forma, colore e modelli formali. Le sue sculture minimaliste combinano elementi generati al computer con altri costruiti manualmente, per un dialogo tra tecnologia e mano artigiana. Da martedì a domenica, ore 10.30-20. Ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sali e non rompere», recita un manifesto Atm del 1975. Linguaggio diretto per il messaggio di contrasto al vandalismo. Dello stesso anno è anche lo slogan, altrettanto incisivo, «Settimo: non viaggiare senza il biglietto». Non sono casi isolati, le campagne di comunicazione della società di trasporto pubblico, dai primi anni Sessanta in poi, non sono mai cambiate. Un'unica direzione: Atm nel ruolo di portavoce di valori civici, di eticità.

La mostra «Atm Manifesto», da domani all'ADI Design Museum, viaggia nella storia del costume e della creatività intorno ai tram (con una tappa anche sulla metropolitana), espone per la prima volta materiale emerso durante la riorganizzazione dell'Archivio storico Atm. A fine Ottocento, la società usava l'area dove oggi c'è l'ADI come deposito per i tram a cavallo, e successivamente per i suoi impianti elettrici. Luogo evocativo, quindi, ideale come sede della mostra. Il museo inoltre dispone, come lo storico tram Carrelli,

Sali in tram ops, in mostra



Sessant'anni fa
Locandina per l'inaugurazione della metropolitana (1 novembre 1964). A destra, bigliettotaio aiuta un bambino a salire su Carrelli (1963), tra le immagini dell'archivio storico Atm in mostra



Da sapere

● La mostra «Atm Manifesto» apre domani all'ADI Design Museum (p.zza Compasso d'Oro 1, da lunedì a domenica, chiuso venerdì, ore 10.30-20, fino al 12 gennaio 2025, ingresso gratuito)

● Nel catalogo della mostra selezione materiali esposti e approfondimenti di Antonio Calabrò, Manolo De Giorgi, Mario Piazza e Alberto Saibene

● archivistori co.atm.it/atm-web

All'Adi Museum un viaggio nella storia del costume attraverso i materiali dell'archivio storico Atm

di due porte d'accesso: chi sale in vettura dall'ingresso principale di piazza Compasso d'Oro si tuffa fra i manifesti, mentre da via Bramante c'è l'approfondimento, con documenti anche inediti, del progetto della linea Mi di Franco Albini, Bob Noorda, Franca Helg, premiato nel '64 con il Compasso d'Oro.

Il viaggio lungo i binari è suggestivo, rafforzato dal fatto che si cammina, come in metropolitana, su un pavimento di gomma nera a bolle, in una galleria tinta, per l'occasione, di rosso e arancio, i colori classici dell'azienda. I manifesti delle campagne sono effervescenti, studiati per bucare: «Se sei giovane e bello resta in pie-

di», «Se ami la tua ragazza diglielo in faccia e non sul muro», «Atm. Un luogo comune, il tuo». Il curatore Matteo Pirola spiega, «abbiamo escluso quelli più commerciali per dare risalto allo sforzo di Atm di veicolare temi sociali, di dialogare restando sull'attualità. Il cambiamento del linguaggio pubblicitario riflette l'evoluzione della stessa Milano, dalle campagne si comprende la trasformazione della società cittadina».

Cinque le sezioni: accanto ai messaggi di «buone maniere» e a quelli, più recenti, centrati sulla mobilità (parcheggi, BikeMi), vengono esplorate le collaborazioni con le scuole cittadine e con i grandi artisti,



Comunicazione
Uno scorcio dell'allestimento all'ADI Museum con i manifesti di alcune storiche campagne (foto Porta/LaPresse)

Bruno Munari, Emilio Tadini Chin Hsiao, Enrico Baj, Mimmo Rotella; un'intera parte è riservata al già citato tram Carrelli (ne circolano ancora un centinaio), famoso al punto da essersi meritato un modellino di mattoncini al museo danese della Lego; e in «Oltre Milano», c'è il racconto internazio-

nale che svela la gestione di Atm della rete metropolitana di Copenaghen e Salonicco.

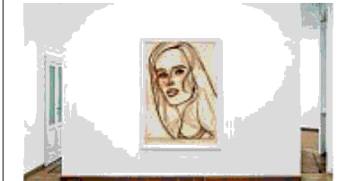
Dall'Archivio Storico Atm, che come rivela la conservatrice Silvia Zeni custodisce «pubblicità, disegni tecnici e oltre centomila fotografie da fine Ottocento ai primi anni del Duemila», arrivano anche le meravigliose immagini: il passato ci saluta con il carosello dei tram in piazza del Duomo, la pulizia dei binari con le scope di saggina, i tranvieri sui banchi di scuola, le bigliettaie. In esposizione anche panche di legno, binari, e perfino la manetta con cui si conduce un mezzo.

Marta Ghezzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival diffuso

«Carte rampanti» e dialoghi d'autore alla Drawing Week

Un nastro rosso tirato da un lato all'altro di un ponte per bloccare il traffico di Recife, in Brasile. Un atto temerario a metà anni Settanta dell'artista Paulo Bruscky contro la dittatura militare. La sua opposizione prenderà poi altre forme e riuscirà ad aggirare l'onnipotente censura grazie alla Mail Art, facendo viaggiare buste trasformate in disegni per il mondo. Questa sera alle 18 alla Casa degli Artisti, in corso Garibaldi 89 A, con l'opening della mostra «Carta Rampante e Attrezzo Disegnante», di Manuel Seoan Larrazabal (e la musica live di Steasy ed Enrico Bondi), prende il via la «Milano Drawing Week» promossa da Collezione Ramo, che da domani al 1° dicembre invade in forma diffusa — dieci gallerie e tre luoghi istituzionali — la città. L'arte postale di Bruscky, rientrata dalla Biennale di San Paolo e mai esposta al di fuori dei confini brasiliani, è presentata con un allestimento d'impatto fra schedari e arredi d'ufficio a cura di Jacopo Crivelli Visconti, alla Cittadella dell'Archivio (via Gregorovius 15). Da Monica De Cardenas (via Viganò 4, nella foto) i cartoni del newyorkese Alex Katz, classe 1927, che riprendono l'antica tecnica di preparazione



degli affreschi, sono contrapposti a un carboncino degli anni '70 di Michelangelo Pistoletto; da Vistamarè (via Spontini 8), 1 fogli A4 piegati e strappati di Tom Friedman (Saint Louis, 1965) si confrontano con uno schizzo di Piero Manzoni; e ancora da Nashira Gallery (via Valpetrosa 1) il tratto a grafite cancellato con la gomma di Giulia Dall'Olio (Bologna, 1983) si oppone a una figura astratta di Emilio Scanavino. «Il dialogo fra l'arte del passato e quella contemporanea è l'escamotage che adottiamo per far diffondere la cultura del disegno italiano. Collezione Ramo raccoglie il lavoro d'arte su carta dal 1900 ad oggi nel nostro paese. Tutti gli artisti selezionati per la Drawing Week devono scegliere un'opera presente in collezione con cui mettersi in dialogo», dice Irina Zucca Alessandrelli, curatrice della Ramo. (M. Gh.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO ELFO PUCCINI

Don Giovanni

DA Molière, Da Ponte, Mozart

ADATTAMENTO E REGIA Arturo Cirillo

CON Arturo Cirillo E CON (IN D. A.) Irene Ciani, Rosario Giglio, Francesco Petruzzelli, Giulia Trippetta, Giacomo Vigentini

PRODUZIONE MARCHE TEATRO, TEATRO DI NAPOLI - TEATRO NAZIONALE, TEATRO NAZIONALE DI GENOVA, EMILIA-ROMAGNA TEATRO / FERT TEATRO NAZIONALE

4 | 8 dicembre

elfo.org